Sabato 22 Febbraio 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 46

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Una grande giornata oratoria

Il discorso di Ferdinando Martini

Altri oratori pro e contro: Maiorana, Guerci, Valli, Faelli e Nitti

La religione base della morale

Si esauriscono fra la disattenzione generale alcune interrogazioni di relativa importanza; quindi si riprende a piena Camera, la discussione della mozione Bissolati.

Maiorana vuole la scuola laica, la quale secondo lui non esclude l'insegnamento della religione. Lo Stato non deve essere ateo e la base della morale dove essere la religione.

Un oratore allegro

E' l'on. *Guerci* il quale mette di buon umore la Camera colla sua oratoria bizzarra e lardellatata di motti di spirito.

A un certo punto proclama il suo credo, fra la generale curiosità della Camera.

« Credo fermamente — esclama con voce tonante — che al di fuori del mondo vi sia un inconoscibile, una realtà spirituale superiore che determina il bene indipendentemente dalla nostra volontà; credo che ogni nostro atto sia scritto in un libro eterno, credo che ogni pensiero volto *in alto sia preghiera*: questa fede non è sopra ma all'infuori della scienza ».

L'oratore termina criticando l'atteggiamento incerto del Governo.

Per l'insegnamento religioso

L'on. *Eugenio Valli* si dichiara contrario alla mozione Bissolati perchè dice che essa coopera al trionfo dell'ateismo, mentre invece la scienza non ha ancora potuto spiegare tutti i misteri della natura.

Dice che bisogna assolutamente credere all'esistenza di qualche idealità superiore.

Accennando ai rapporti fra Chiesa e Stato afferma di volere l'assoluto predominio dello Stato sopra tutto e sopra tutti.

Il mirabile discorso di Ferdinando Martini

L'oratore seguito dalla più intensa attenzione della Camera, esordisce polemizzando coll'on. Cameroni circa una sua pretesa incoerenza di trent'anni or sono.

In quell'epoca egli sottoscrisse un ordine ordine del giorno di Benedetto Cairoli, ordine del giorno che deve essere considerato in relazione alle condizioni politiche del tempo, e come temperamento meramente transitorio.

Lo stesso Benedetto Cairoli affermava in linea di principio, essere l'insegnamento religioso pregiudicievole alla scuola pubblica.

L'oratore afferma che propugnando la scuola laica non intende muovere guerra alla Chiesa: egli non vuole sostituire alla tirannia che impone di credere, una tirannia che imponga di non credere.

Sostiene che l'influenza educatrice della religione nella scuola è insignificante. Dice che la Chiesa che per molti secoli, con mirabile sapienza dominò e converse ai suoi fini tutte le correnti del pensiero, dal Concilio Tridentino in poi si va consumando nell'immane sforzo di fare argine al cammino trionfale del progresso e dal Concilio Tridentino in poi, di fronte al razionalismo invadente, la Chiesa immutabile non sa che moltiplicare i dogmi e le scomuniche.

Nessuno intende violare la libertà di coscienza, nessuno intende osteggiare l'insegnamento religioso purchè sia impartito in quella che è la sua sede opportuna e cioè la Chiesa.

L'oratore sostiene che si vuol fare della religione uno strumento di reazione economica.

Rileva poi lo spirito intollerante del catechismo: Esso insegna che tutti coloro che saranno fuori della Chiesa saranno dannati in eterno, gli ebrei ad esempio!

Chi insegnerà la religione? I maestri sono a ciò in gran parte inidonei, ed il sacerdote è troppo intollerante del progresso e della libertà, perchè la sua presenza non sia esiziale nella scuola.

Il prete ispirerà il suo insegnamento alle istruzioni del suo superiore gerarchico il Papa.

A questo punto l'on. Cameroni avendo interrotto villanamente più volte l'oratore, l'on. Marcora lo redarguisce vivacemente dicendo: Del resto dovrebbe essere lusingato che un oratore come l'on. Martini si occupi di lei (*ilarità; bene! bravo! e vivissimi applausi*).

Proseguendo, l'oratore dice che invano si pretende rimpicciolire il significato altissimo di questa discussione: il 20 settembre è data memorabile *nella storia del mondo*: *non* i cannoni di Cadorna, ma l'urto dei secoli ha aperto la breccia di Porta Pia e l'ha aperta non solo all'Italia, ma alla civiltà universale.

L'oratore chiude il suo mirabile discorso con un'altissima perorazione, riaffermando la missione civile di Roma italiana.

Un applauso irrefrenabile scoppia a questo punto.

Dall'estrema sinistra all'estrema destra, tutta la Camera — si può dire — è in piedi ad applaudire.

Un massone-clericale

Terminata l'imponente manifestazione si alza a parlare l'on. *Faelli*, a favore della scuola confessionale.

Dopo un breve soliloquio, che nessuno ascolta, l'oratore siede fra gli *oh!* della Camera.

Per la sincerità

L'on. *Nitti* comincia dall'affermare che l'attuale discussione manca di sincerità e che da ogni parte si cerca di sfuggire al nodo della questione.

Dice che il Vaticano non ha nulla imparato dalla storia, ed è perciò che l'azione della Chiesa sulla scuola è stata sempre, dovunque, disastrosa.

Rende omaggio alla religione come all'aspirazione dell'anima verso l'inconoscibile, ma nega che una speciale confessione religiosa sia base necessaria nella educazione morale. In seno alla famiglia l'educazione morale potrà essere integrata dalla educazione religiosa.

Le insistenze della Chiesa nel volere l'insegnamento religioso significano che essa non vuol rinunziare alla sua supremazia sul potere civile.

L'oratore chiude il suo discorso affermando che la religione non s'impara nella scuola, ma in famiglia.

La seduta si chiude con le assicurazioni che Tittoni offre all'on. Barzilai di accettare fra breve la discussione sulla politica balcanica.

Un commento

Dalle intollerabili bassure della eloquenza fatua, pretenziosa e curialesca dell'on. Stoppato, siamo ieri saliti fin sulle vette più alte dell'oratoria parlamentare.

Ferdinando Martinini locutus est!

Ecco come un autorevole giornale del mattino parla del discorso dell'on. Martini che resterà memorabile negli annali del Parlamento italiano.

« Non un attimo di stanchezza o di disattenzione nella Camera, non una incertezza nell'oratore che ha seguito il filo logico e la serrata argomentazione del suo discorso con acume mirabile, con dottrina, con arte, con arguzie, con finissima ironia; a volta a volta signorile ed elegante, caustico e impetuoso; superbamente caustico contro i clericali in nome della scienza e in contrasto con le rovine del passato che essa accumula attorno a sè; compostamente impetuoso contro coloro che stoltamente credono di fare opera civile e sociale associandosi ai clericali.

« L'onorevole Martini ha saputo trovare le note sintetiche della situazione, esporre vittoriosamente le ragioni comuni a uomini di fede e di partito diversi. Questo spiega l'irrompente, unanime, entusiastico applauso dell'Estrema e dei superstiti di Destra e di Sinistra ».

E gli altri oratori?

Spigoliamo qualche gemma oratoria che nel resoconto potrebbe passare inosservata.

L'on. *Maiorana* cominciò dall'affermare ch'egli vuole la scuola laica, ma poi sostenne con quanta logica lo dicano i lettori, che non si può esimersi dall'impartire l'insegnamento religioso a quei giovani i cui genitori ne facciano richiesta!

Insomma una scuola laica... con carattere confessionale.

L'on. *Guerci* poteva risparmiare alla Camera quel suo *credo* religioso, il *quale può indurre gl'ignari nel dubbio* che scuola laica significhi scuola atea.

Questi due termini, perfettamente antitetici vengono abilmente confusi dai preti, ai quali non par vero di poter far vedere lucciole per lanterne.

Lo stesso diciamo del discorso dell'on. *Valli* il quale, dimostrando di non aver capito nulla, ha dichiarato di essere contrario alla mozione Bissolati perchè... la scienza non ha ancora potuto spiegare tutti i misteri della Natura.

Occorre dunque riaffermare ancora una volta il carattere assolutamente neutrale della scuola laica!

Se noi ci siamo fatti banditori del principio della laicità, gli è perchè vogliamo la scuola sottratta ad ogni e qualsiasi influenza confessionale; la propaganda clericale o anticlericale, teistica o ateistica, è assolutamente estranea ai fini della scuola.

E che dire dell'on. *Faelli*? Di questo massone che viene alla Camera esclusivamente coi voti dei preti, di questo abbiettissimo versipelle che *essendo ateo* e *mangiapreti*, per ragioni elettorali non si è peritato di sostenere che la religione dev'essere il fondamento della morale. — ha fatto giustizia la Camera urlandolo di santa ragione.

A proposito di questi massoni liberi pensatori e atei che si dimostrano convinti della necessità dell'insegnamento religioso per non perdere il collegio, l'on. Guerci ha avuto un accenno felice: « io non so spiegarmi — egli ha detto — come mai l'on. Cardani che l'altro ieri ha fatto all'Università una prolusione atea, venga *oggi alla Camera, a propugnare l'insegnamento religioso* ».

L'on. *Cardani* interrompendo, ha risposto: « La scienza è una cosa e la politica è un'altra... »

Poteva invece rispondere: « La coscienza è una cosa e la medaglietta è un'altra ».

Finchè la coscienza va d'accordo cogli interessi della medaglietta, sta bene; ma quando sorgesse conflitto, ogni deputato che ha la testa sulle spalle non può non pronunciarsi per la medaglietta, e contro quel bagaglio inutile che è la coscienza.

L'on. *Nitti* ha dimostrato da par suo come la religione non s'impara nella scuola, ma bensì nella famiglia e nella chiesa.

Arcangelo Ghisleri, facendo suo un concetto da noi svolto l'altro giorno, osservava come un tempo i preti inculcassero nei genitori il dovere di educare essi stessi religiosamente la prole. Insomma l'insegnamento orale del catechismo faceva parte dei doveri d'ogni buona madre cattolica.

Questo insegnamento veniva poi completato dal curato o dal parroco.

Ogni domenica in chiesa si raccoglievano i ragazzi dai 7 anni in su per la così detta « scoletta ».

Ora invece, aggiungiamo noi, non è più così. I genitori sono esonerati da questo obbligo, purchè firmino la domanda d'insegnamento religioso.

Per esperienza nostra possiamo assicurare che alta maggioranza dei padri di famiglia firmatari di petizioni ecc... ecc... pro insegnamento religioso non par vero di potersi esimere dalle *noie* di educare essi stessi i figli nella religione, di poter scansare una fatica e di tener lontani un'ora di più i propri irrequieti marmocchi.

Noi ci rivolgiamo ai *sinceri credenti*: dicano essi se non è vero che quelle poche orette d'insegnamento religioso nella scuola offrono un buon pretesto alle famiglie per ritenersi esonerate dall'educare i loro figli alla religione; dicano essi se non è vero che in tal modo si favorisce l'irreligiosità nelle famiglie.

Ripetiamo: non abbiamo l'ingenuità di farci illusioni sull'esito della discussione. La formula governativa passerà, e la questione dell'insegnamento religioso rimarrà ancora aperta ed insoluta.

La formula Rava rappresenta un mostruoso nonsenso. Infatti o la legge Coppino del 1877 è abrogativa della legge Casati del 1859 come mostra di ritenere l'on. Rava, e allora non si capisce perchè sia fatto obbligo ai Comuni di fornire i locali per l'insegnamento religioso.

O non è abrogativa e allora non si capisce perchè i Comuni possano esimersi dall'obbligo d'impartire l'insegnamento religioso.

Da questo dilemma non si sfugge.

La Camera italiana passerà sopra anche a questa enorme contraddizione e voterà ancora una volta per il governo di Giolitti.

Sarà la bancarotta *(g. ull)*

Il Comizio rinviato

L'on. Bissolati, a nome di alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, avendo manifestato alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro e all'associazione «Giordano Bruno» e alla «Pro *scuola laica*» il timore che il comizio indetto per ieri in piazza Montecitorio e proibito dall'autorità di pubblica sicurezza degenerando in tumulto, potesse pregiudicare l'azione di quei deputati liberali che nel Parlamento sostengono la sua mozione, il comizio è stato sospeso e rimandato ad un altro giorno e in località da destinarsi.

Una conferenza di Comandini

I disordini degli studenti

L'on. Comandini tenne una brillante conferenza all'Università popolare di *Roma sull'insegnamento religioso. Fu* assai applaudito dal numerosissimo pubblico.

Gli studenti usciti dalla conferenza dell'on. Comandini, dell'Università si riversarono in Piazza del Pantheon, dove furono sciolti dalla forza.

Si riunirono di nuovo e s'avviarono per Piazza Colonna verso Montecitorio. *Vennero dati gli squilli. Seguirono* colluttazioni ed arresti non mantenuti.

L'ordinamento giudiziario

La commissione speciale per l'esame *dei progetti per la riforma* dell'ordinamento giudiziario nella magistratura, presieduta dall'on. Fortis, e con l'intervento del ministro guardasigilli si è ieri riunita per prendere risoluzioni definitive intorno alle tre questioni sollevate dall'on. Cimorelli e rimaste in sospeso. Esse proponevano: 1. Soppressione della disposizione dell'art. 3 che dichiara incompatibile il magistrato nella circoscrizione nella quale i suoi parenti od affini esercitano l'avvocatura; 2. L'articolo 37, disposizioni transitorie, permette ai magistrati attuali di restare nelle rispettive sedi benchè abbiano dei parenti che esercitino l'avvocatura. Si stabilisce pertanto che i magistrati medesimi *possano* rimanervi anche quando siano promossi; 3. Che dalla composizione della Suprema Corte disciplinare sia escluso ogni elemento estraneo alla magistratura.

Nella seconda questione l'on. Gallini ha combattuto la massima la disposizione dell'art. 37 sostenendo in linea subordinata che essa possa avere vigore per un termine limitato di cinque anni; ma il ministro guardasigilli ha dichiarato di non poter consentire in nessuna di queste proposte e ne ha dato le ragioni.

La commissione ha consentito con l'on. Orlando ed ha chiuso finalmente i suoi lavori approvando la relazione dell'on. Fortis.

Amministrati... non dolci in Spagna

Alcuni uomini mascherati e armati di rivoltelle, entrarono nel palazzo *municipale di Daimiel, nella provincia* della Mancia, mentre il Consiglio comunale era riunito, e spararono contro il sindaco che rimase ucciso, causando un enorme panico tra i consiglieri.

La notizia si è sparsa rapidamente nei circoli parlamentari sollevando una grande impressione. Si aggiunge che il delitto è una vendetta politica e che gli assassini riuscirono a dileguarsi nella confusione che tenne dietro al loro audacissimo attacco.

Stoessel condannato a morte

Il Consiglio di guerra condannò alla pena di morte senza la perdita dell'onore, il generale Stoessel; inflisse un rimprovero solenne al generale Fock e assolse i generali Reiss e Smirnov. La Corte invocherà dallo Czar la commutazione della pena capitale per Stoessel nella condanna a dieci anni di fortezza, in considerazione dell'eroica difesa di Porth Arthur, fatta dalla guarnigione sotto il suo comando, nonchè pel suo valore personale.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sutrio

Scuola della Società Operaia

19 — (*vil*) Alle ore 14 di ieri nell'aula della scuola, presenti i delegati del Municipio e Camera di Commercio, vennero conferiti i diplomi con medaglia d'argento e di bronzo agli alunni che, per profitto, zelo e frequenza, meglio si distinsero nel cessato anno scolastico 1906-907.

A rendere più bella la cerimonia, intervenne gentilmente la banda locale che, preceduta dal vessillo della scuola e da un continaio di allievi, percorse le vie principali del paese suonando allegre marcie.

Parlarono poi applauditi, il presidente del Consiglio Direttivo, signor Egidio Marco Del Moro e il rappresentante del Comune, sig. Alessandro Quaglia, che si compiacque dell'indirizzo moderno della scuola e del suo crescente sviluppo.

L'insegnante, prof. Linussio, fece un breve accenno sull'opera prestata, avvertendo che la mancanza dell'annuale esposizione dei saggi dovesi unicamente al fatto che questi vennero spediti a Roma per quella Esposizione didattica.

Eccovi l'elenco dei giovani premiati:

1. Corso — Sellenati G. Batta, diploma con medaglia di bronzo di 1. grado — Moro Antonio da Sutrio, id. di 2. grado — Buzzi Alvise, idem idem di 3. grado — Nodale Sante id. di 4. grado.

2. Corso. — Nodale Secondo da Sutrio, diploma con medaglia d'argento di 1. grado — Chiapolino Giovanni da Priola, diploma di medaglia di bronzo di 2. grado — Quaglia Altinio id. id. di 3. grado — Moro Giuseppe idem. idem. di 4. grado — Moro Gio Batta idem. idem. di 5. grado — Del Moro Zoilio da Sutrio idem. di 6. grado.

3. Corso — Nodale Nicolò da Sutrio, medaglia d'argento di 1. grado — Pittino Montini idem. idem. di 2. grado — Mattia Romano idem. di bronzo di 1. grado — Riolino G Batta da Noiaris idem. idem. di 3. grado.

Corso del giovedì e della domenica per operai d'altri Comuni.

1. Corso — Della Pietra Filippo da Cervivento, medaglia di bronzo di 1. grado — Di Lenna Mario da Paluzza (Rivo) idem di 4. grado — Contin Egidio di Arta (Avosacco) idem. di 2. grado — Di Centa Pietro da Paluzza (Rivo) idem. di 3. grado — Della Pietra Aurelio da Cervivento idem, di 4. grado.

2. Corso. — Baschiera Giovanni da Arta, medaglia d'argento di 1. grado — Di Lenna Luigi da Arta idem di 2. grado.

3. Corso — Somma Cipriano da Piano d'Arta e Lina di Vora da Cercivento, medaglia d'argento di 1. grado — Marchetti Enrico di Arta medaglia di bronzo di 2 grado.

Venzone

Pro Segretariato dell'Emigrazione

21 — Veniamo informati che quanto prima l'egregio presidente della Società Operaia di M. S. signor Gino Marinetti, terrà una conferenza agli operai per dimostrare i vantaggi che ad essi derivano dall'opera del benemerito Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Iniziativa lodevole codesta, tanto più che dovrebbe avere per risultato l'istituzione di una Sezione che funzionasse presso la Società Operaia.

Speriamo che l'idea attecchisca e che i nostri emigranti, i quali così numerosi si recano all'estero a guadagnarsi il pane, possano avere quella efficace tutela dei loro interessi che a tutti i suoi iscritti accorda il Segretariato dell'Emigrazione.

Basta dare un'occhiata alle relazioni distribuite nell'ultimo Congresso di San Daniele per vedere qual mole di lavoro, spesso intricatissimo, giunge in un anno a sbrigare l'*Ufficio centrale* di Udine.

Speriamo bene, dunque!

Annegato in una pozza d'acqua

22 — Una donna di Bordano, venuta qui per far delle spese, raccontò ieri sera che certa Del Pozzo, attraversando l'altro ieri le ghiaie del Tagliamento, nei pressi di Trasaghis, vide in una pozza laterale della strada da essa percorsa il cadavere di un uomo a fior d'acqua.

La Del Pozzo corse in paese spargendo la notizia della macabra scoperta e moltissimi si recarono sul luogo.

Il disgraziato che aveva trovata una così brutta fine, venne identificato per tal Mamolo Giovanni da Peonis sessantenne, che a quanto si dice manca

fino da domenica 16 corrente da casa sua!

Da quel giorno dunque risalirebbe la morte.

Il povero uomo presentava una larga ferita alla fronte.

Sacile

Per l'insegnamento popolare

22 — Ricordiamo che domani alle ore 14, nella sala del Consiglio Comunale, il dott. Mario Bellavitis parlerà sul tema: «Trasformazione economica del Friuli nell' ultimo cinquantennio».

Il tema, come si vede, è interessantissimo e come al solito pubblicheremo diffusa relazione della conferenza.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'esatta versione

SULL'INCIDENTE DI TREVISO

fra un udinese ed un tenente

Ci siamo occupati l'altro ieri di un incidente disgustoso avvenuto a Treviso *tra il concittadino* sig. Ugo Pellegrini, direttore della Banca di San Liberale di quella città, ed un tenente di fanteria, pure di stanza a Treviso.

Dall'incidente, tutti i giornali di quel capoluogo hanno parlato, ma siccome noi abbiamo sentito — dai fogli — come si suol dire, una sola campana, non sarà male se ci occuperemo ancora per un po' di *questo incidente*, tanto più pel fatto che la versione da noi riportata, non è esatta nei riguardi del signor Pellegrini.

Ieri sera, conversando casualmente con un egregio concittadino che fu in questi giorni per combinazione a Treviso, abbiamo appreso come siano realmente avvenuti i fatti da noi riportati.

Ed ecco in riassunto conciso quanto ci raccontò il nostro, ci si passi la parola, intervistato.

Mercoledì sera, verso le ore 21 1/2, il tenente Sugana del 67 fanteria, ebbe la cattiva ispirazione di andar a provocare l'egregio sig. Pellegrini Direttore della Banca S. Liberale proprio a casa sua, chiamandolo fuori ad alta voce e dandogli del vigliacco, del pauroso e minacciando di ripeterlo in piazza se non avesse aderito al suo invito.

Il sig. Pellegrini, che è tutt'altro che un vile, e fra parentesi è anche un abile spadaccino, dopo aver tentato di evitare una discussione in istrada, uscì di casa, ed il tenente, apostrofatolo con violenza, gli misurò un pugno, tosto parato dal Pellegrini.

Attratti dalle apostrofi del tenente, uscirono anche i famigliari, ed allora egli, calmatosi in apparenza, e dimostrando di voler continuare in una pacifica discussione, condusse il signor Pellegrini in una viuzza di campagna. Giunto colà lo aggredì di nuovo con parole poco civili, passando poi da queste alle vie di fatto.

Il signor Pellegrini, *perduta la calma* consueta, lo atterrò, e pur avendolo sotto le ginocchia, lo risparmiò dicendogli:

«*La risparmio perchè mi fa compassione e per rispetto alla divisa che indossa; ma la finisca una buona volta colle sue provocazioni*».

La scena si ripetè più volte, poichè il tenente, quando sentivasi libero, si rialzava, gettandosi di nuovo sul Pellegrini, finchè questi, stanco del cattivo giuoco, presolo per il collo, lo scaraventò in un vicino fosso pieno d'acqua e di fango, da dove il tenente uscì tutto bagnato e inzaccherato.

Il giorno dopo l'uniforme invocava il bacio del sole.

Nel pomeriggio poi di giovedì, il tenente, dimentico forse di essere stato *egli il provocatore* ed *aggressore*, mandò due suoi colleghi dal sig. Pellegrini per una partita d'onore.

Questi rispose loro «che, prescindendo dal fatto che i suoi principi non gli permettevano di accettare sfide colle armi, dopo *quanto era occorso non riteneva più degno il tenente Sugana di competere con lui.*

Questa la versione esatta.

Ci consta che probabilmente l'incidente disgustoso avrà il suo epilogo davanti al Tribunale di Treviso.

BERTO BARBARANI A PADOVA

Il gentile poeta veronese, i di cui versi ancora ci risuonano graditi all'orecchio dopo l'ultima recitazione al Minerva, li ha ripetuti l'altra sera a Padova nel salone della «Gran Guardia» a beneficio della Scuola della Camera del Lavoro.

Non occorre scrivere che il successo riportato dal simpatico e popolare poeta veronese fu magnifico: Berto Barbarani ha ben diritto, ormai, all'ammirazione di quanti amano la rima fluente e spontanea, densa di pensiero, eminentemente suggestiva.

Ogni sonetto venne sottolineato dall'assenso della sala e dall'applauso del pubblico fine, elegante e intelligente che stipava la sala.

Ci congratuliamo vivamente col l'egregio nostro collega per questo nuovo successo.

RIPOSO FESTIVO

Dalla Provincia ci pervengono quotidianamente numerose lettere di esercenti; ci limitiamo a pubblicare la seguente:

Lettera aperta al Prefetto

Ill.mo Sig. Prefetto
di UDINE

la proposta di legge sul riposo festivo tanto desiderata dagli agenti e dagli esercenti, era arrivata in porto: col 5 febbraio *doveva essere messa in esecuzione.*

La legge stessa, per vero dire, non brillava per la sua lucidità.

Da settimane tutti i giornali, ne parlano, e in considerazione appunto delle deficenze della legge, un'infinità di interessati si sono eretti a legislatori per darle la più comoda interpretazione.

Nella baraonda, un solo concetto *rassicurava il pubblico*: la legge doveva essere applicata nella maniera più *rigida*, e perchè ciò avvenisse, il governo centrale emanava una circolare, ai suoi rappresentanti nelle Provincie, ai signori Prefetti.

Ed a questi funzionari la legge delegava un incarico delicato, di determinare *subito* come quegli più a conoscenza degli usi locali, e delle *condizioni* dei vari ambienti, l'applicazione delle molteplici *norme* riferentisi ai diversi commerci.

Era la bilancia di una Temi morale che veniva così affidata ai Sigg. Prefetti.

Ma la bilancia doveva essere afferrata con gesto rapido, appunto per evitare l'interpretazione degli interessati nel silenzio del giudicante.

Ciò non avvenne in nessuna parte d'Italia e fu male, perchè ingenerò un deplorevole confusionismo.

La legge importava il rispetto alla volontà delle maggioranze, ed in ciò fu elusa.

E ne abbiamo un esempio in provincia: a Tarcento c'è una trentina di esercenti, dei quali cinque sesti sono *favorevoli alla chiusura totale* dei negozi nelle domeniche: ebbene, per *l'ostinatezza* dell'esigua minoranza devono tutti tenere aperto.

Ed a far che? A pigliar mosche; poichè i paesani dei villaggi limitrofi, essendo venuti a conoscenza della nuova disposizione, non convengono più la domenica a fare il mercato come era consuetudine. (1)

Un più lungo indugiare nel prescrivere *una rigida ed uniforme linea* di condotta danneggia le classi, che la legge liberale, accolta con tanto favore, aveva voluto favorire, e può occasionare inconvenienti e, purtroppo, disordini.

Il termine accordato dalla legge stessa del 31 *marzo* per i decreti prefettizi è il limite massimo.

Dia il buon esempio ai suoi colleghi d'Italia, ill. sig. Prefetto: rompa ogni indugio e detti una risoluta direttiva.

Qualcuno strillerà, può darsi: ogni legge nuova perturba qualche interesse privato, ma l'equilibrio si ristabilisce prontamente poichè entra nell'uso, ed il buon senso della maggioranza conforta le ragioni del legislatore.

Accondiscendendo *a questa umile* preghiera s'avrà la riconoscenza, oltrechè degli interessati, di tutti coloro che vedono nell'applicazione integrale del riposo festivo e settimanale una conquista del progresso e della civiltà.

Con la massima osservanza

Un esercente di provincia

(1) E i 25 astensionisti non possono, dando un bel esempio, lasciare agli altri 5 quel gradito passatempo? (N. della R.).

L'Assemblea dell'Unione Agenti

La sala superiore dell'Albergo al Telegrafo rigurgitava ieri sera di agenti di commercio, convenuti per l'annunciata assemblea.

Essendo pervenuta la notizia che qualche negoziante di coloniali, nonostante il deliberato della Commissione, avrebbe manifestato l'idea di aprire il negozio domani, in opposizione all'unanime deliberato dell'assemblea degli Esercenti del 31 gennaio p. p., tale notizia, com'è naturale, ha destato un vivissimo fermento negli agenti.

Dopo che il presidente ebbe informata l'Assemblea sulle pratiche esperite e comunicata la deliberazione della Commissione degli Esercenti, la discussione si fece vivacissima.

Essendo ormai provato che il capriccio, l'ostinatezza ingiustificata di qualche esercente, può d'un tratto rendere vano ogni buon volere della quasi totalità degli esercenti favorevoli *alla chiusura domenicale completa* dei negozi di tutti i rami e con pieno assentimento del pubblico, gli agenti convennero sulla assoluta necessità di una azione energica e risoluta da parte della classe.

A tal fine all'unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di commercio di Udine riuniti in assemblea *generale*;

Nel mentre prendono atto, plaudendo, del nuovo deliberato e delle ultime pratiche esperite dalla Commissione degli Esercenti;

Di fronte al contegno di qualche negoziante di coloniali che vorrebbe eludere l'accordo stabilito fra esercenti nella loro seduta del 31 gennaio p. p.;

Deliberano l'astensione completa dal lavoro, in ogni e qualunque caso, nei giorni domenicali».

Stabilirono poscia di fare appello alla Camera di lavoro e alle leghe tutte per l'appoggio di solidarietà nella agitazione, ed infine convennero di riunirsi domenica mattina nei locali sociali alla Camera del Lavoro per la formazione delle squadre di vigilanza, e prendere i provvedimenti del caso.

Noi speriamo che i pochi dissidenti si convincano, ed assecondino il desiderio della grande maggioranza, evitando di provocare così un'agitazione inutile, e che eventualmente, potrebbe riuscire dannosa alla classe intera.

I barbieri faranno festa lunedì

Con decreto di questa mattina il Prefetto comm. Brunialti ha approvato la deliberazione di Lunedì p. p. del nostro Consiglio comunale colla quale veniva stabilito che il giorno di riposo settimanale pei parrucchieri-barbieri fosse trasportato dalla domenica al lunedì.

L'Amministrazione comunale ha subito provveduto per dell'analogo manifesto.

Le farmacie

che restano aperte domani, sono le seguenti: Donda, Fabris e C. Succ. N. 1, Manganotti, Sollero, Zuliani.

Il bilancio preventivo 1907 del nostro Comune

è stato di questi giorni approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

ALLA BANCA CATTOLICA

L'assemblea degli azionisti

di questo istituto di credito ebbe luogo l'altro ieri, presieduta dal signor Francesco Martinuzzi, presenti 40 soci.

La relazione letta dal Presidente è assai lusinghiera per gli azionisti, poichè dimostra come la Banca, malgrado le dolorose sorprese che si sono avute nel campo finanziario, presenta una situazione ottima.

Al 31 dicembre 1907 *infatti* essa contava L. 2.738.090.50 di depositi e e la consistenza del portafoglio saliva a L. 2.511.192.70; l'utile da ripartire è di L. 18.229.05, superiore a quello del precedente anno.

La relazione fu approvata dopo alcune interrogazioni informative di un azionista, e con un plauso all'opera degli *impiegati lodevolissima sott' ogni* rapporto.

Furono riconfermati consiglieri i signori: cav. uff. Pietro Miani, Luigi Roselli e Giovanni Zamparo; a sindaci effettivi: l'avv. comm. Vincenzo Casasola, il cav. mons. Fortunato De Santa e mons. Francesco Ostermann; a sindaci supplenti: i signori Giovanni Mantovani e Giovanni Papinutti.

Il Comizio di domani dei ferrovieri della "Veneta,,

Alla locale sezione dei ferrovieri della Società Veneta è pervenuto dai colleghi delle altre sezioni il seguente ordine del giorno:

«Il personale ferroviario dipendente dalla Società Veneta esercente il tronco di ferrovia Parma-Suzzara, unitamente ad una rappresentanza degli operai dell'Officina, riuniti il giorno 16 corr. a Guastalla, indignati per le lungaggini frapposte dalla commissione governativa nel dare l'approvazione all'organico contenente i *miglioramenti* tante volte promessi dalla Direzione della Società Veneta;

ritenuto non sia più tollerabile questa vergognosa altalena che ha fatto di tutto quanto il personale della Veneta lo zimbello delle altre categorie di lavoratori e dei colleghi;

mentre si dichiara tutto quanto solidale *nella* protesta alta, *energica*, vibrata contro il modo di procedere della loro Direzione, che dimostra di abbandonare il personale tendendo solo all'inumano sfruttamento del medesimo senza stabilità e garanzia per la sua vecchiaia;

Denunciano alla stampa italiana, alla pubblica opinione, l'agire della Direzione della Società e della Commissione dell'iniquo trattamento e danno mandato al Deputato on. avv. Adolmo Sichel di rimettere questa loro protesta alla Commissione in parola sollecitando anche il ministro del L. P per l'approvazione dell'atteso organico contenente quei miglioramenti di salari atti a far fronte ai crescenti bisogni della vita.

«Essi portanto hanno indetti dei comizi protesta per domenica 23 corr. in seguito alla non mantenuta promessa per il tanto atteso organico.»

×

E di conformità a quest'ordine del giorno, domani in forma privata, alle ore 10.30, tutti i ferrovieri della «Veneta» appartenenti al Deposito di Udine si riuniranno a comizio nei locali del Segretariato dell'Emigrazione gentilmente concessi.

Sappiamo che ieri sera è giunto un telegramma dei ferrovieri del tronco Conegliano-Vittorio i quali si dichiarano solidali nelle decisioni che stanno per prendere i colleghi di Udine.

I coscritti di Udine

hanno estratto il numero a sorte, che è quanto dire: colui che dall'urna ha levato un numero basso, *farà* trenta mesi sotto le armi, il numero alto darà invece il privilegio al coscritto di portare lo zaino soli 18 mesi.

Il solo riflettere che una sorte così diversa, dipende da una specie di giuoco del lotto, dimostra quanto sia necessario l'intervento di una legge che unifichi il periodo della ferma e sopprima l'estrazione del numero.

Ma tornando ai coscritti, rileviamo che il *Gazzettino*, l'altro ieri, affermava che quelli del distretto di Udine hanno tenuto un contegno serio e dignitoso, diverso da quello dei coscritti degli scorsi anni.

E' vero; ma è anche vero che se le nuove reclute non gridano eccessivamente come nei decorsi anni, vuol dire che i tempi cambiano assai.

Infatti l'altro ieri, mentre il reggimento di Fanteria percorreva Via della Posta con musica, tamburi e fanfara in testa, i coscritti provenienti da Via Aquileia salutarono i futuri compagni con grida di: Viva il socialismo! Viva la libertà! Viva Ferri ecc...

Splendide fotografie

abbiamo vedute esposte ieri nelle vetrine della *farmacia* del sig. Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele, di cui ci è capitato modo di occuparci.

Le vedute esposte hanno lo scopo di dimostrare al dilettante appassionato nell'arte fotografica che a seconda dei soggetti si adatta quella o la tale altra carta per la tiratura delle positive.

Abbiamo infatti ammirata una vignetta riproducente una scena d'alta montagna, stampata su carta platino-bromuro, che è uno splendore.

La bianchezza delle nevi, in contrasto assoluto col fondo grigio del cielo, fa pensare che in oggi s'è raggiunta la massima perfezione nella fabbricazione delle carte fotografiche, *speciali per ogni genere di lavori*.

E il signor *Vittorio Beltrame* ha pensato a disporre le cose in modo che il suo negozio sia in condizioni da poter rispondere a qualunque esigenza degli appassionati dilettanti di fotografia.

All'ultimissima ora

veniamo informati — e non si creda che scriviamo per soffietto — che non è più disponibile **neppure un palco** del Teatro Minerva per la grande Veglia Ciclistica che *ha luogo questa sera*.

Figurarsi che pienone!

Ne abbiamo piacere pel Comitato dell'Unione Velocipedistica Udinese che tanto ha lavorato per la trasformazione del Teatro in stile giapponese. Se l'ambiente, che abbiamo potuto vedere di sfuggita, è semplicemente meraviglioso di giorno, *immaginarsi* come sarà questa sera, illuminato da potenti lampade elettriche ad arco!

E così il Veglione dei Ciclisti va anche quest'anno a confermare la sua bella ed antica fama.

Una parola doverosa di elogio va tributata all'egregio signor Augusto Vorza, il quale da... appassionato ciclista, per questa serata ha dato anima e corpo!

Buon divertimento alla gioventù balda e spensierata!

Al Circolo Socialista

Questa sera alle 20.30, i socialisti della Sezione udinese del Partito, si riuniranno alla sede del Circolo in Via Cavallotti per discutere sul seguente ordine del giorno:

Rendiconto finanziario — Convegno Internazionale dei Socialisti Veneti a Trieste — Biblioteca — Nomina degli esattori — Per l'«Avanti» — Varie.

All'Associazione Agraria Friulana

Per le stazioni di monta

Ricordiamo che oggi alle ore 14, il Comitato provvisorio per la costituzione di una Federazione delle stazioni di monta taurina terrà una seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Statuto della «Federazione delle Stazioni di monta taurina della pianura friulana»;
2. Comunicazioni.

"L'Emigrante,, e la lotta contro l'alcoolismo

E' uscito ieri l'ultimo numero del Bollettino mensile del Segretariato dell'Emigrazione di Udine «L'Emigrante».

Come sempre, il giornale è assai ben fatto e tratta con grande chiarezza le cose che più interessano gli operai che ogni anno, in primavera, lasciano la patria ingrata per trovare in lontane contrade il pane che essa non è in grado di dar loro.

Notiamo uno splendido articolo: «Guardatevi dall'alcool» e diciamo che in quest'epoca in cui la lotta contro l'alcoolismo si va facendo intensa, tutti i lavoratori dovrebbero riflettere alle severe parole dell'«Emigrante».

Cattedra Ambulante Provinciale

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Sedilis, Ospedaletto, Chions, Treppo Carnico, Zuglio, Moggio, Fornalis, Carraria, Prestento, Aviano, Palmanova, Nespoledo.

Corsi serali a Zoppola.

Per gli scaricatori di vino

Una riunione di osti

Ieri sera alle 8.30 nei locali della Società Operaia si riunirono numerosi osti della città per deliberare intorno all'aumento di tariffa domandato dagli scaricatori di botti, questione di cui ci siamo diffusamente occupati.

Oltre ai signori *Cremese, Fantini* e *Facchini* della Camera del Lavoro, intervenne alla riunione anche l'Ispettore urbano sig. *Giovanni Ragazzoni*.

Cremese, assumendo la presidenza, ringraziò gli intervenuti e comunicò che parecchi osti impossibilitati di intervenire alla riunione ebbero a dichiarare di uniformarsi alle deliberazioni che verranno prese dagli intervenuti, avvertì che di già alcuni compensano gli scaricatori in proporzioni *pressocchè eguali alla tariffa in discussione*. Pose in evidenza i continui pericoli cui vanno incontro questi modesti lavoratori e le maggiori esigenze della vita.

L'Ispettore sig. *Ragazzoni* dimostrò la necessità di organizzare il servizio prestato da questi umili lavoratori. Parlò di un regolamento disciplinare ed apprezzò l'idea che il compenso venga dato in danaro anzichè in parte con vino, disse che gli osti oltre alla garanzia del deposito che faranno gli scaricatori per le eventuali disgrazie avranno anche un servizio più regolare e più sollecito.

Le parole del sig. Ragazzoni fecero buona impressione negli intervenuti e ad esse fece seguito una lunga discussione.

Come si sa, gli scaricatori chiedono 75 cent. al quintale per trasportare le botti dalla strada in osteria, e L. 1.50 dalla strada in cantina.

Il sig. *Tiziani* dichiarò che attualmente compensa quasi in tale misura gli scaricatori, quindi non ha difficoltà ad accettare la tariffa.

Marzinotto propose di ribassare alquanto la tariffa.

Provvisionato propose di municipalizzare questo servizio in modo che gli scaricatori siano pagati dal Comune, ma il Presidente e l'Ispettore Ragazzoni fecero presenti le difficoltà che si frappongono all'attuazione di tale proposta.

La discussione si prolungò ancora e si finì coll'accettare la massima di cent. 50 per quintale dal carro in osteria e L. 1 pure per quintale dal carro in cantina.

Su proposta del sig. *Provvisionato* venne stabilito di riconvocare la seduta Venerdì prossimo alle ore 20 nei locali dell'«Unione Esercenti» per definire le trattative per una tariffa unica.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Ieri si radunò il Consiglio direttivo sotto la presidenza del Comm. Prof. Domenico Pecile.

Venne data comunicazione delle generose elargizioni giunte anche *quest'anno all'istituzione*.

Fu poi comunicato che vennero acquistati 321 paia di zoccoli, 409 vestiti per un importo complessivo di circa 2000, somma che sorpassa l'ammontare delle offerte raccolte.

Fu deliberato di continuare a somministrare la refezione calda agli alunni dell'Educatorio fino al principio della primavera.

Si decise di tenere l'assemblea generale dei *soci* nel venturo mese di *marzo* per discutere gli oggetti stabiliti dallo statuto.

Il Consiglio visitò il teatrino eretto nella nuova palestra annessa Scuola di S. Domenico, ove si daranno dei trattenimenti, il primo dei quali, avrà luogo negli ultimi giorni di carnovale.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto dicembre 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,352,041,780.75
Depositi nel mese di dicembre	» 84,212,599.62
	L. 1,436,254,380.37
Rimborsi del mese stesso o somme cadute in prescriz.	» 51,154,710.27
	L. 1,385,099,670.10
Credito per depositi giudiziali	» 17,527,841.77
Credito complessivo dei depositanti su 4,909,223 libretti in corso	L. 1,402,627,517.81

Commissione prov. di beneficenza

Ieri la Commissione di Assistenza e beneficenza pubblica tenne la solita seduta.

Fra le varie deliberazioni prese notiamo che fu approvato il nuovo organico del personale del Civico Ospitale.

Ora quindi saranno beneficati dalle nuovi disposizioni tutti gli impiegati e gli addetti dell'Ospedale che da tanto tempo reclamavano un aumento dei stipendi.

Arresti

Ieri venne arrestato certo Crosatto Bottino d'anni 16, abitante in via Bertaldia 23, perchè sospetto autore di furto in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Fu pure arrestato certo Consonni Angelo da Redona (Bergamo) perchè trovato a girovagare per la città, senza mezzi per trarre l'esistenza e senza saper giustificare il perchè trovavasi a Udine.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 13.30 alle 15:

Marcia «Defilè»	De Angelis
Danza fantastica	Gerosa
Mazurka	Straus
Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
Centone «Ballo Brahma»	*Dell'Argine*

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica

Pirologia. — 22 febbraio 1391 — Il Comune di Udine compensa Enrico campanaro al Castello di Udine e Antonio cursore di Pordenone per la loro fatica; essendo stati mandati sulla torre del Castello «con i lumeriis ad faciendum Pirologia» per il piacere ed allegrezza della concordia fatta col patriarca a mezzo dell'ambasciatore Veneto Jacobo Gradenigo nonchè per essere state levate «le forche» nelle piazze, per ordine dei deputati.

L'atto relativo è in biblioteca nella raccolta Pirona.

La Patria del Friuli è troppo aperta allo straniero. — 23 febbraio 1570 — Vito Morosini, Luogotenente, ammonisce la Signoria Veneta che il territorio Veneto non sarebbesi potuto difendere nel piano bensì unicamente sopra le Giulie.

Passando il nemico i passi del Carso, scriveva egli «tengo impossibile il poterli ostare nè al fiume Lisonzo, nè «in altri luoghi della patria, essendo «molto aperta» (relazione presentata il 23 febbraio 1570 pubblicata a Udine dalla tipografia Trombetti nel 1857)

Pareva che la repubblica avesse divisato erigere nel Friuli cinque fortezze: la prima a S. Elia, sopra le alture del Carso, la seconda fra Udine ed Aquileia, la terza presso Cormons e le due ultime a Sacile ed Motta sopra il fiume Livenza.

Ma Giulio Savorgnan (figlio a Girolamo), sopraintendente alle fortezze, *in* una sua lettera, poco appresso, e cioè l'11 marzo 1583, diretta al Doge, addimostrò insufficienti le cinque fortezze (parte in Friuli occidentale, parte in Friuli orientale — ossia la Patria) dimostrando che i Tedeschi con la loro «cavalleria *potranno correre per tutta* «*la Patria del Friuli e se i Tedeschi* «*fossero più grossi di cavalleria di* «*noi, potranno passare la Piave e* «*la Brenta*».

Ed è così, pur troppo, anzi peggio, oggi...

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

DECAPITAZIONE

Caso inver ben anormale:
se a leggera imbarcazione
taglio il capo, non vien male
all'oggetto qui in questione:
anzi nave-li rammento
dell'antico testamento.

—

Spiegazione della sciarada precedente:
COR-PETTO — CORPETTO

Ci hanno inviato la soluzione esatta della sciarada precedente: Umberto Selvetti, città — *Carlo Liberto*, idem — Luigi Santin, Pordenone.

Fu favorito dalla sorte il signor Luigi Santin.

—

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

NOTE E NOTIZIE

PROCESSO NASI

Anche ieri molta ressa di pubblico per udire il seguito dell'arringa dell'on. Muratori. Questi abilissimamente sostiene che mancando il lucro esula il peculato e che il falso è insussistente. Critica la montatura, dice lui, del processo.

Il sistema dello sperpero era vecchio alla Minerva, e non fu un'innovazione di Nasi, dice Esamina le deposizioni d'accusa che egli, naturalmente, afferma non credibili perchè fatte da nemici personali.

Considera i fatti specifici e li trova di nessuna entità.

Chiude l'arringa affermando che l'ex ministro fu vittima ed invoca che Iddio illumini le coscienze degli eccelsi giudici.

L'arringa del Muratori fu straordinariamente efficace. Alla fine vari senatori, i colleghi, ed entrambi gli imputati lo abbracciano. Nasi ebbe la mano felice nella scelta del difensore.

Avrà l'arte oratoria del Muratori successo? Speriamo di no, per la moralità della vita pubblica italiana.

L'attesa a Trapani

Grande turbamento invade la città in attesa della fine del processo Nasi. E' impossibile fare previsioni sulle ripercussioni che la sentenza avrà in quella città. Temendosi disordini gravi l'autorità prende serie precauzioni.

Una bomba alla questura di Trapani

Ieri sera, nel magazzino sottostante al corpo di guardia dei questurini nel palazzo del Tribunale, esplose una bomba producendo una fortissima detonazione. *La solidità del fabbricato* impedì più gravi danni. Non si deve deplorare nessuna vittima. Sul luogo si agglomerò una folla immensa, commentando il fatto in vario modo. Si è potuto assodare che da un buco praticato nella porta del magazzino venne introdotta la bomba colla miccia accesa. Generalmente si ritiene trattasi di un attentato contro la Pubblica Sicurezza.

Procedono indagini severe.

—

Incominciamo bene, ma speriamo che i rinforzi spediti valgano a calmare gli animi.

I rapporti italo-austriaci ed il Vaticano

La *Neue Freie Presse* sotto il titolo «*Politica di D'Annunzio e politica del* popolo italiano», pubblica un articolo di *Giovanni Cena, l'insigne poeta e* romanziere, redattore capo della *Nuova Antologia.*

Vi sono e vi furono — scrive il Cena — poeti che in nome di un ideale politico hanno esercitato influssi politici, ma D'Annunzio non è Victor Hugo. Anche l'Italia ha avuto il suo poeta nazionale, ma D'Annunzio non è Carducci.

Pare che l'opinione pubblica in Austria *siasi commossa* per il *brindisi* di D'Annunzio più che per il suo dramma *La Nave.* Gli italiani sono un popolo facile alle manifestazioni, e se le manifestazioni contro l'Austria e contro il Vaticano sono più frequenti, una delle ragioni è l'eco che esse trovano nei giornali di opposizione, perchè servono a combattere il Governo. La stampa austriaca a torto dà loro una grande importanza.

Il Cena nega che oramai nella gran maggioranza degli italiani, esistano sentimenti ostili all'Austria(!): la borghesia italiana sa che una guerra, anche vittoriosa, contro l'Austria, sarebbe tuttavia un disastro economico, che richiederebbe mezzo secolo per rifarsene.

L'Estrema Sinistra era, un certo *tempo, avversa* all'Austria, *ma* essa ha cangiato atteggiamento dopo che i socialisti hanno capito che i più vitali interessi delle classi operaie sarebbero seriamente danneggiati dalla guerra.

In Austria non si sono ancora accorti di tale cangiamento perchè l'Austria è il paese di Europa che conosce meno il popolo italiano.

Sarà opera patriottica *illuminare* l'opinione pubblica in Austria, perchè l'Italia, se desidera che il Governo alleato faccia un sincero diagnostico dei mali di cui soffrono gli italiani della regione di confine, e non rifiuti a Trieste l'Università che le compete, desidera anche di conservare buone relazioni con la monarchia vicina.

Se nell'immaginazione degl'italiani — così conchiude lo scritto — si dissipa il sospetto dei legami tra Vienna e il vaticano in riguardo a ciò che chiamasi la *questione* romana; ogni diffidenza cesserà fra i due popoli.

ESPOSIZIONE di prodotti agricoli-industriali in Roma

Come fu già annunciato ad iniziativa *dell'Associazione Italiana per l'incre*mento delle Industrie e del Commercio, nel giorno 28 febbraio in corso, sarà inaugurata in Roma, nei vasti locali dello Sferisterio Spagnuolo, una Esposizione di prodotti agricoli-industriali che resterà aperta, con libero ingresso, *fino a tutto marzo p. v.*

Il Comitato Ordinatore della Mostra, presieduto dall'on. Ludovico Fusco e composto di noti distinti commercianti, ha disposto le cose in modo che tale mostra riesca decorosa ed utile al pubblico e agli espositori.

Il Ministero di Agricoltura, Industia e Commercio, la Camera di Commercio, il Comizio Agrario di Roma ed altri Enti, apprezzando i pratici ed utili scopi cui mira l'*Esposizione*, hanno dato il loro autorevole appoggio con la concessione di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; ed il *Comitato conferirà* diplomi d'onore, oggetti artistici, menzioni onorevoli.

Le ferrovie hannò accordato i ribassi sul strasporto delle merci e sul viaggio degli espositori e giurati. Il Ministero delle Finanze, il dazio temporaneo per l'introduzione dei prodotti. Durante l'Esposizione sarà libera la contrattazione delle merci.

Numerosi sono finora i concorrenti di tutte le parti d'Italia e varie importanti Ditte estere han chiesto di esporre i loro prodotti; sicchè è a ritenere che l'iniziativa sarà coronata da felice successo.

I programmi, i moduli per concorrere ed i certificati per i ribassi ferroviari, possono chiedersi alla Sede del Comitato Ordinatore, Via Quintino Sella 42, od alla Segreteria presso lo Sferisterio Spagnuolo, in piazza Cavour, Roma.

Piccola Rivista di Borsa

Il contegno avuto dalle Borse durante il periodo settimanale, ha fatto emergere come l'irruenza del ribasso dei valori, *ha saputo* frustrare gli effetti dei provvedimenti, avendo continuata la sua azione demolitrice.

La prova di richiedere i titoli a contanti, fissata per consegna di fine mese, teoricamente la cosa andrebbe bene, praticamente essa ha un effetto relativo, quando si sa che titoli non mancano per consegnarli ai richiedenti, una volta stabilito il premio e garanzie da dare al loro vero possessore, per tal giusa nulla di strano che il giuoco vada per i suoi passi.

La crisi svoltasi in questi ultimi tempi ha funestato tutti i mercati del mondo per il susseguirsi dei fallimenti e dissesti bancari non solo da noi ma *più numerosi essi furono all'Estero.*

Sintomi buoni di ripresa erano ap*parsi, ma furono ben tosto paralizzati* dalle notizie politiche dei Balcani i di cui effetti li vediamo nell'inderizzo e corsi deboli di tutte le borse.

L'andamento attuale dei mercati, incoraggia ben poco a sperare in un vicino cambiamento, sebbene non esista *carestia di denaro*, come per essere i prezzi dei valori ben retribuitivi all'*impiego* del capitale, *pur tuttavia* l'ambiente delle Borse è poco attrattivo e gli operatori, si tengono lontani, fino a quando la perturbazione attuale abbia o lascia capire di cessare, coll'intervento di dirigenti abili a dar prestigio ed attività agli affari di Borsa.

Le notizie dei mercati internazionali, *accennano* a continui cambiamenti di tendenza cagionati dalla piega della Borsa di New York, da parer strana come i mercati europei abbiano a seguire la volubilità di quella borsa.

I mercati di Londra, Parigi, Berlino e Vienna mandarono ieri corsi migliori di quelli segnati negli altri giorni. però non è da lusingarsi sulla ripresa, per le delusioni avute in passato.

Da noi i mercati furono malmenati, per i ribassi forti e non giustificati, specialmente nel comparto siderurgico, le di cui quotazioni bassissime fanno ricordare i tristi momenti della bufera dei mesi trascorsi.

I titoli Bancari ribassarono pure, e con essi altri titoli subirono deprezzamenti, in mezzo alla nullità d'affari, il che conferma come con poco rischio l'audacia s' impone.

Le Rendite sempre bene sostenute, ebbero qualche giornata di minor resistenza, restando segnate al 3 3|4 a L. 103.15, al 3 1|2 L. 102.10.

I cambi a L. 100.02.

Segniamo gli ultimi prezzi noti dei seguenti valori:

Diamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori che chiusero in sensibile ripresa.

Banca d'Italia	L. 1245
» Commerciale	» 763
» Credito It.	» 552
Bancaria	» 120
Ferrovie Meridionali	» 662
» Mediterraneo	» 392
» Veneta	» 104
Terni	» 1395
Savona	» 320
Elba	» 420
Ferriere	» 235

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Società ITALO SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

PREMIATE colle massime ONORIFICENZE

Le più perfette Universalmente ADOTTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO, Prof. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto c.m. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro **COGNAC**
1 litro **RHUM**
1 litro **CHARTREUSE VERDE**
1 litro **MENTA VERDE**
1 litro **GRANATINA**
5 litri **VERMOUTH di Torino**
3 litri **BITTER D'OLANDA**

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA
MILANO, Via S. Calocero, 25

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 21 febbraio 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.10
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	101.05
Rendita 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1345.60
Ferrovie Meridionali	660.50
Ferrovie Mediterranee	390.50
Società Veneta	101.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	340.75
» Mediterranee 4 0|0	500.50
» Italiane 3 0|0	345.75
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	400.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.75
» Cassa R., Milano 5 0|0	510.25
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	506.—
» idem 4 1|2 0|0	511.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122,90
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262 90
Rumania (lei)	97,25
Nuova York (dollari)	5,13
Turchia (lire turche)	22,57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.60 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.58 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.30.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.46 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.2 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.525

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.50, 13.55, 17.4r4.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.35, 12.31 5.8, 19.16.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela traunciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli *senza dolore. Munito di attestati* medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini